



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla



Questo volume è realizzato da Geo (Consorzio Interuniversitario Giovani Educazione Orientamento) e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, selezionando i migliori contributi presentati all'omonimo Convegno organizzato da GEO, CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca) e dalla stessa Università degli Studi di Bari Aldo Moro nei giorni 1-3/2/2023.

CURATRICI

Marisa Michelini e Loredana Perla

COMITATO EDITORIALE

Francesca Bianchi (GEO UniSI)

Massimo Casacchia (GEO UniAQ)

Filomena Corbo (GEO UniBA)

Marina De Rossi (CRUI UniPD)

Claudio Fazio (Coordinatore nazionale PLS -Fisica)

Lucio Fregonese (SISFA)

Anna Grimaldi (INAPP)

Remo Job (GEO UniTN)

Marisa Michelini (Presidente Comitato Scientifico GEO)

Mario Morcellini (UniMarconi)

Elisabetta Nigris (GEO UniMIB)

Loredana Perla (Ordinario di Didattica e Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università di Bari)

Valeria Polzonetti (GEO UniCAM)

Roberto Moscati (GEO UniMIB)

Peppino Sapia (GEO UniCAL)

Bernardo Spagnolo (SIF)

Immacolata Tempesta (GEO UniSalento)

Antonio Felice Uricchio (ANVUR)

Maria Assunta Zanetti (Direttrice GEO)

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Betta (Rettore UniCas) | **Filomena Corbo** (UniBA) | **Marina De Rossi** (UniPD) | **Daniela Mapelli** (Rettrice UniPD) | **Marisa Michelini** (UniUD, presidente CS GEO) | **Elisabetta Nigris** (UniMIB, GEO) | **Loredana Perla** (UniBA, GEO) | **Maura Striano** (UniNA, GEO) | **Antonio Felice Uricchio** (ANVUR, GEO) | **Maria Assunta Zanetti** (UniPV, Direttrice GEO).

SEGRETERIA REDAZIONALE

Maria Tasso (UniUD)

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria
a cura di **Marisa Michelini e Loredana Perla**

© GEO-UniBA

Impaginazione, grafica e stampa: **Pensa MultiMedia®**, 2023

ISBN volume 979-12-5568-063-5

Indice

- XV Innovare la didattica per formare competenze. Introduzione al volume
Marisa Michelini, Loredana Perla
- XVII Instaurare un dialogo tra il mondo della scuola e quello dell'università
Giuseppe Valditara
- XIX La qualità del sistema universitario e la didattica in primis: una missione anche dell'ANVUR
Antonio Felice Uricchio
- XXI Gettare ponti, sanare la discontinuità
Salvatore Cuzzocrea
- XXIII Attiva, ampliata e integrata con diversi contesti l'innovazione didattica vuole offrire competenze
Luigi Berlinguer
- XXIV Saper scegliere per cambiare
Stefano Bronzini
- XXVII GEO ed il suo impegno per le strategie di sviluppo universitario
Maria Assunta Zanetti

I.

Migliorare la didattica negli atenei

- 2 Azioni strategiche per promuovere qualità, innovazione e sostenibilità della didattica: il progetto T4L dell'Università di Padova
Daniela Mapelli
- 10 Didattica innovativa per il coinvolgimento degli studenti: la strategia di UNICAM
Claudio Pettinari
- 14 La didattica e l'esperienza formativa universitaria
Fabio Pollice
- 20 Qualità della didattica: appunti di viaggio di un Rettore
Paolo Andrei
- 28 La didattica del post pandemia nell'esperienza dell'Università di Siena
Roberto Di Pietra
- 35 Il Teaching and Learning Center dell'Università di Trento: strategie di ateneo per l'innovazione didattica e la sua valutazione
Flavio Deflorian, Anna Serbati, Paola Venuti
- 40 Valutare la didattica per promuoverne la qualità
Antonio Felice Uricchio

II.

Gli studenti: orientamento, inclusione, aspetti trasversali, terza missione e rapporti con il territorio

- 46 Gli studenti: didattica innovativa, inclusione e terza missione
Maurizio Tira
- 50 Comunicazione della scienza e Terza Missione
Alessandra Celletti
- 54 L'importanza dei dati a supporto dell'orientamento e per contrastare la dispersione scolastica
Roberto Ricci
- 60 L'orientamento attivo scuola-università
Marcella Gargano

III.

Coordinamenti e Progetti nazionali che contribuiscono alla didattica

- 66 Il contributo di con.Scienze alla qualità della didattica universitaria
Gabriele Anzellotti
- 70 L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche PLS per l'innovazione della didattica universitaria
Ugo Cosentino
- 72 Il contributo dei POT ed il caso di Giurisprudenza
Maria Assunta Zanetti

IV.

Le prospettive dei Teaching Learning Center e degli Hub digitali

- 76 TLC e leadership: per una modellistica di FD (Faculty Development) italiana a partire dalle Linee Guida Anvur sul riconoscimento e valorizzazione della docenza universitaria
Loredana Perla
- 90 Innovare la didattica: con quale docente? Il ruolo dei Teaching Learning Center
Ettore Felisatti
- 96 Teaching Learning Center - PNRR: la potenza nella debolezza
Roberto Vecchi
- 98 La funzione dei TLC nella costruzione di un sistema di supporto nazionale alle innovazioni didattiche
Maurizio Sibilio, Vincenzo Loia
- 102 Cambiamenti didattici
Gianfilippo Nigro
- 112 Il contributo degli Hub Digitali alla didattica universitaria
Teresa Roselli
- 113 Sviluppare la didattica universitaria in rete
Massimiliano Fiorucci, Elisabetta Bonvino, Alberto D'Anna, Massimo Margottini

V.
Progetti di Ateneo per la Didattica Universitaria

- 122 Centri di Ateneo di Faculty Development. Relazione sul Tavolo B3 dedicato all'innovazione della didattica universitaria e la costituzione di strutture dedicate
Remo Job, Immacolata Tempesta
- 127 Le iniziative per innovare e migliorare la qualità della didattica nell'Università degli Studi di Palermo
Luisa Amenta, Onofrio Scialdone
- 131 Il contributo della ricerca educativa nel miglioramento della didattica universitaria. Suggestioni dal progetto "Competenze trasversali" dell'Università di Verona
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Sara Lo Jacono, Roberta Silva
- 139 Tra gestione dell'emergenza e progettazione del futuro: come sono cambiati teaching e learning dal Covid in poi
Leonardo Caporarello, Beatrice Manzoni
- 144 Faculty Development Initiatives for the Introduction of a Problem-Based Approach in Higher Education. A case study
Lieta Marinelli, Barbara Cardazzo, Antonella Lotti, Juliana Raffaghelli, Marina De Rossi
- 150 Ambiti di innovazione didattica e traiettorie di faculty development per una cultura della qualità
Giovanna Del Gobbo
- 156 Il Dottorato in Tecnologie e Metodi per la Formazione Universitaria dell'Università degli Studi di Palermo
Claudio Fazio
- 161 Innovare la didattica universitaria tramite lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari: il Progetto TILD dell'Università di Foggia
Antonella Lotti, Anna Dipace, Isabella Loiodice, Marta De Angelis
- 167 Il contributo Student Voice al Faculty Development: il Manifesto degli studenti e delle studentesse presso l'Università di Bari Aldo Moro
Christian Marini, Mariagabriella Mastandrea
- 170 La didattica universitaria tra formazione scientifico-disciplinare e professionalizzazione
Marco Piccinno
- 176 Formare i faculty developers come agenti di cambiamento: il modello curricolare del TLC Uniba
Loredana Perla, Alessia Scarinci, Viviana Vinci
- 181 La didattica dell'Università di Pavia tra 2020 e 2022. Questioni, indagini e riflessioni studentesche
Virginia Strocchi
- 189 Lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti dell'Università di Cagliari
Giovanni Bonaiuti, Elio Usai
- 194 Miglioramento continuo e sviluppo delle competenze di docenti e studenti. "L'Ascolto" Un approccio sperimentale
Ida Verna, Nazzareno Re
- 200 Educazione alla sostenibilità attraverso l'approccio transdisciplinare e la pratica filosofica comunitaria, nella formazione universitaria e degli insegnanti
Alessandro Volpone

VI.

Didattica Universitaria in area Scientifico Tecnologica

- 208 Didattica Universitaria - Area Scientifico Tecnologica: Strategie di sviluppo
Filomena Corbo, Valeria Polzonetti, Peppino Sapia, Bernardo Spagnolo
- 211 Got Talent format: competizione tra pari alla ricerca del migliore modo di raccontare la Ricerca
Filomena Corbo, Maria Lisa Clodoveo
- 215 Nuovi spazi di crescita personale nell'università del futuro
Gabriella Giulia Pulcini, Loredana Cappellacci, Margherita Grelloni, Valeria Polzonetti
- 221 Tecnologie e risorse digitali per l'insegnamento della matematica nei corsi universitari
Giovannina Albano, Domenico Brunetto, Pier Luigi Ferrari, Carlo Mariconda, Agnese Ilaria Telloni
- 227 La ricerca didattica universitaria: il contributo della DD-SCI
Eleonora Aquilini
- 232 Una riflessione sulla didattica a distanza: il caso della matematica universitaria
Margherita Barile
- 238 Accessibilità e didattica: aggiornare i docenti e formare i discenti
Cristina Cándito
- 245 La formazione docenti e l'innovazione didattica ad UNIVAQ
Alessandra Continenza, Antonella Nuzzaci
- 251 Metodologie di apprendimento attivo per migliorare la didattica delle discipline scientifiche
Onofrio Rosario Battaglia, Claudio Fazio
- 257 Attività e-learning ed esperienze di didattica innovativa dell'Università Politecnica delle Marche
Cristiana Garofalo, Nicola Paone, Carla Falsetti, Alessandra Andresciani, Gian Luca Gregori
- 262 La promozione del pensiero critico, tra criticità ed opportunità
Raffaele Mascella
- 267 Gamification e didattica universitaria: connubio possibile?
Teresa Roselli, Veronica Rossano
- 269 Valorizzare l'apprendimento non formale nell'ambito delle attività curriculari nella scuola primaria: un'esperienza di innovazione didattica presso UniCal
Peppino Sapia, Liliana Bernardo, Giacomo Bozzo, Elvira Brunelli, Annamaria Canino, Massimo La Deda, Emilia Florio, Annarosa Serpe, Antonella Valenti, Luca Dell'Aglio
- 275 Esperienze di didattica partecipata in campo scientifico-tecnico: dal PBL al pensiero critico
Elisa Tamburnotti, Anna Magrini, M. Assunta Zanetti

VII.

Didattica Universitaria ed Area Scienze Umane e Area Giuridico Economico Politica

- 286 Il digitale come spazio interdisciplinare. Una sfida per la didattica delle scienze umanistiche
Mario Morcellini
- 289 Competenze trasversali e sviluppo sostenibile nella formazione universitaria
Irene Canfora

- 293 Nuove opportunità del digitale nell'era del "new normal"
Francesca Malagnini, Letizia Cinganotto
- 300 Matrice teoretica dei processi di cambiamento formativo. Nuovi scenari metodologici nella formazione e nell'insegnamento universitario
Gabriella de Mita
- 304 Il ruolo della filosofia nella didattica universitaria
Adriano Fabris
- 307 Apprendere l'antropologia, riconoscersi autori
Ferdinando Fava
- 313 Arte come ricerca. I dottorati AFAM e le sfide della complessità
Giuseppe Gaeta
- 319 Oltre i confini. La sfida dell'interdisciplinarità e il contributo delle discipline filosofiche
Franco Manti
- 324 Il progetto POT-V.A.L.E. "Un primo passo verso il futuro - Vocational Academic in Law Enhancement". Esperienze di innovazione didattica in ambito giuridico
Michele Madonna
- 326 Didattica performativa e approccio casistico nel diritto e nell'economia
Paolo Moro, Mario Pomini
- 334 "Una 'Propedeutica' per la formazione docente nell'epoca contemporanea: la facoltà trascendentale del Desiderio come 'inedita' competenza"
Daniela Savino

VIII.

Didattica Universitaria ed Area Antropologia, Pedagogica, Psico, Medico e Sociale

- 342 Innovazione e qualità della didattica universitaria delle aree Antropologica, Pedagogica, Psicologica, Medica e Sociale: il Tavolo E del Convegno GEO-CRUI 2023
Marina De Rossi, Massimo Casacchia
- 349 La qualità della didattica vista con l'occhio dello studente: risultati preliminari
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 354 Tutorato: la centralità dello studente tra bisogni, desideri e diritti
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 362 Approcci metodologici innovativi (HBLS) per la formazione iniziale alle professioni educative e formative
Marina De Rossi, Ottavia Trevisan
- 370 La Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e il suo contributo nell'innovazione didattica in medicina e chirurgia
Stefania Basili, Giuseppe Familiari, Bruno Moncharmont, Fabrizio Consorti, Amos Casti, Linda Vignozzi, Andrea Lenzi

- 375 L'insegnamento di Anatomia Patologica nel corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia: la sfida dell'innovazione
Annalisa Angelini
- 378 ABILiTY: proposte di didattica innovativa per sperimentare e comunicare la ricerca biomedica
Simonetta Ausoni, Regina Tavano, Marco Dal Maschio, Christian Borgo
- 382 Effetti della formazione docenti in fase pandemica: stabilizzazione di una prassi virtuosa, il caso di Humanities University
Isabella Barajon, Manuela Milani
- 387 Associazione tra fattori sociodemografici, politiche di educazione digitale e salute generale, strategie di fronteggiamento, risultati accademici in studenti universitari nel periodo post-pandemico
Andrea Bosco, Luigi Tinella, Anna Dipace, Manuela Ladogana, Isabella Loiodice, Andrea Tinterri
- 391 La Farmacia simulata come strumento didattico del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova
Eleonora Russo, Marco Milanese, Ernesto Fedele, Tiziana Bonifacino, Sara Baldassari, Anna Maria Pittaluga
- 397 Didattica innovativa e simulazione in campo medico-sanitario: esperienza della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova
Giorgia Saia, Marcello Rattazzi, Maria Luigia Randi, Angelo P. Dei Tos
- 401 Strumenti per l'innovazione della didattica e della valutazione: proposte di applicazione del portfolio per la promozione della qualità in *Higher Education*
Emanuela M. Torre, Federica Emanuel
- 409 L'educazione digitale per la formazione in sanità: percorsi e figure
Claudia Bellini, Katia Sannicandro, Annamaria De Santis, Cinzia Tedeschi
- 414 Processi valutativi e formazione dei docenti universitari alla valutazione: sfide e problemi
Valentina Grion, Beatrice Doria
- 420 Affrontare le sfide dell'insegnamento. La proposta dei General Courses e l'esperienza di Psicologia dell'Apprendimento Strategico e della Motivazione
Angelica Moè
- 424 Il Progetto QUALITI: innovare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento
Antonella Nuzzaci, Alessandra Continenza
- 432 La progettazione disciplinare quale strumento per favorire i processi di innovazione didattica
Roberta Piazza, Giovanni Castiglione
- 437 Metodologie didattiche partecipative in ambito psicologico e pedagogico: lavorare in gruppo per apprendere un saper fare e un saper essere
Nadia Rania, Chiara Fiscone, Ilaria Coppola, Fabrizio Bracco
- 443 Soluzioni blended per l'innovazione della didattica universitaria. L'esperienza dell'Ateneo di Firenze
Maria Ranieri, Daniele Bani, Bruno Bertaccini, Fabio Castelli, Nicola Doni, Paolo Gronchi, Simone Magherini, Ersilia Menesini, Erminio Monteleone, Maria Orfeo, Francesca Pezzati, Marius Bodgan Spinu
- 450 L'impatto delle attività a distanza e desiderata in fase post pandemica. Una ricerca empirica su docenti e studenti universitari
Daniela Robasto, Barbara Bruschi

457 Indagine comparativa internazionale sul gradimento e la percezione della didattica a distanza e istituzione di un nuovo Cds in modalità mista
Rossana Adele Rossi

467 Educare gli educatori: cinema e teatro come dispositivi per l'active learning universitario, la prova dei laboratori
Irene Gianceselli

IX.

L'orientamento ed il suo contributo alla didattica

474 Position paper "Orientamento" dalla discussione nel Tavolo 1 del Convegno ANVUR-CRUI-GEO sull'innovazione didattica universitaria – Bari 2023
Francesca Bianchi, Anna Grimaldi, Marisa Michelini

479 Sviluppare pratiche di orientamento tra crisi sociale e processi di innovazione
Francesca Bianchi

484 Prospettive di sistema per le politiche di orientamento in Italia: tra speranza e preoccupazione. Alcune questioni da cui partire
Anna Grimaldi

488 Formulare ipotesi, progettare contesti per imparare a fare previsioni: esperienze di orientamento in fisica
Marisa Michelini

496 Il Progetto PrOMETEUS-PNRR: Possibilità e problematicità. Il caso di UniBS
Daniela Bosisio

501 Ovunque da qui: un Ateneo in cammino
Teresa Consoli

507 Per una visione integrata all'orientamento universitario
Ugo Cosentino, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Claudio Fazio, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga

513 Orientamento e transizione scuola università negli atenei calabresi
Angela Costabile, Rossella Marzullo, Francesco Trapasso

516 Biotecnologie per il pianeta e per l'uomo. Come le biotecnologie possono aiutarci a risolvere problemi attuali
Massimo Crimi

523 Le transizioni dai POT al PNNR Orientamento: per una visione comunitaria dell'università
Rosita Deluigi

528 Diversabili e Lavoro. Il Pedagogista, specializzato nella tessitura di reti tra Università e Territorio
Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Aldo Amoia

536 Unità e pluralità dei saperi nei nuovi modelli didattici universitari
Francesca Iole Garofoli

542 Orientamento educativo e professionale: stato dell'arte e visione futura all'Università di Padova
Andrea Gerosa, Lorenza Da Re

- 548 Seminari PCTO: un punto d'incontro tra esigenze degli studenti e divulgazione scientifica
Francesco Giansanti
- 551 Condividere e mettere a sistema buone pratiche per l'orientamento sostenibile e strategico (anche durante il covid): Il Progetto Prometheus
Amelia Manuti, Emanuela Ingusci, Paola Spagnoli, Francesco Pace, Ivan Formica
- 561 Orientamento e Tutorato: le sfide post-pandemiche
Giulia Pellegrì, Antonella Bonfà
- 567 La ricerca in didattica e l'interazione con le scuole nel Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria
Federica Chiappetta, Claudio Meringolo, Giuseppe Prete, Pierfrancesco Riccardi
- 573 Uso del teatro scientifico nella didattica della fisica
Marina Carpineti, Marco Giliberti, Nicola Ludwig
- 579 Utilizzo di tecniche di improvvisazione teatrale per lo sviluppo delle competenze trasversali
Marco Biondi, Elena Dell'Aquila, Kees Kouwenaar
- 583 Orientamento: il progetto Next Generation –Università del Lazio
Alberto D'Anna
- 584 Nuovo Plugin Pearson. Esplorando la fruizione dei contenuti editoriali in Moodle
Emiliano Biondo, Giordano Vecchi

X.

Formazione Insegnanti. Aspetti generali per la professionalità docente

- 590 TAVOLO B1 – Formazione insegnanti- Area professionalità docente
Elisabetta Nigris, Maria Assunta Zanetti
- 593 Un contributo per un modello organizzativo della formazione iniziale degli insegnanti
Simonetta Abenda
- 599 Dalle rappresentazioni degli insegnanti specializzati alle prospettive formative inclusive: il laboratorio per la realizzazione del Pei in chiave ICF-CY
Ilenia Amati
- 607 Formazione dei docenti: strategie per cambiamenti organizzativi, culturali e professionali
Adolfo Braga
- 611 L'approccio cognitivo-emozionale nella formazione dei futuri insegnanti di lingue
Mario Cardona, Moira De Iaco
- 617 Una formazione che orienti l'insegnare
Maria Grazia Carnazzola
- 623 Il *digital storytelling*: applicazione di una metodologia innovativa per la formazione dei futuri insegnanti
Alessia Scarinci, Ilaria Fiore
- 634 Un percorso didattico in Statistica per la costruzione del dato e l'interpretazione dei risultati
Ornella Giambalvo, Gaetana Bartolomei, Daniele Cuntrera

- 641 Innovating civic education in higher education through game-based learning. A hands-on experience in initial teacher education
Stefania Massaro, Vincenza Albano, Antonio Ascione
- 647 Le Reti di innovazione di INDIRE tra ricerca e formazione
Laura Parigi, Andrea Nardi, Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini
- 655 HRE: dispositivo di formazione laboratoriale per prevenire e contrastare l'odio online
Rosa Palermo
- 662 Tra ricerca e formazione: il dialogo Università – Scuola per sviluppare competenze didattiche strategiche e inclusive negli insegnanti dei vari ordini di scuola
Valentina Pennazio
- 669 Insegnare ad Insegnare
Tiziano Pera
- 679 Da Maker ad Hacker
Arcangelo Pignatone
- 690 Le prove di valutazione nella formazione iniziale degli insegnanti: la prospettiva del cambiamento concettuale
Paolo Sorzio, Paolo Edomi

XI.

Formazione degli insegnanti e Didattiche Disciplinari

- 698 Le didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti della Scuola italiana. Alcune considerazioni dal Tavolo di lavoro B2
Claudio Fazio, Lucio Fregonese
- 711 Il contributo del Piano Lauree Scientifiche per la formazione in servizio degli insegnanti della Scuola Secondaria
Claudio Fazio, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Ugo Cosentino, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga
- 717 La storia della fisica nella formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Recenti iniziative e contributi della SISFA
Lucio Fregonese
- 722 Le narrazioni crossmediali e gli effetti nella Literacy infantile
Alessandro Barca
- 726 Muoversi verso l'insegnamento: spazi e tempi possibili tra Scuola e Università
Paola Bortoletto
- 731 I Musei. Una idea per la valorizzazione dei beni culturali delle scuole
Vittoria Bosna
- 735 Un contributo istituzionale allo sviluppo professionale degli insegnanti di fisica: il Master IDIFO
Marisa Michelini, Lorenzo Santi, Alberto Stefanel
- 742 Rapporto scuola-università oggi: il contributo dell'università alla mancata formazione dei docenti di scuola superiore
Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione

- 746 Guida alla didattica esperienziale: un esempio di collaborazione tra scuola e università
Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione
- 750 Nella “rete del rischio”. Il ruolo dell’Educatore Mediale per il Benessere Digitale
Maria Luisa Iavarone, Luigi Aruta
- 755 Formazione alla didattica laboratoriale: le Olimpiadi Europee delle Scienze Sperimentali
Paolo Laveder, Paolo Centomo, Chiara Sirignano, Anna Maria Madaio, Margherita Venturi, Dennis Censi, Carmelita Cipollone
- 762 L’insegnante e il digitale
Laura Orian, Giulia Licini
- 766 Associazioni di insegnanti per la formazione dei docenti di lingue: un ponte tra mondo della ricerca accademica e mondo della pratica scolastica
Maria Cecilia Luise, Giulia Tardi, Attilio Galimberti
- 771 L’educazione letteraria come dispositivo multiprospettico nella formazione degli insegnanti
Marianna Marrucci
- 776 Buone pratiche di insegnamento universitario della matematica per un apprendimento di qualità
Antonella Montone, Maria Mellone
- 782 Un mare di corti. Progetto transdisciplinare di geografie immaginate
Lorena Rocca, Silvia Stocco
- 793 Formazione iniziale e in servizio dei docenti di Scienze: il contributo della DD-SCI
Margherita Venturi
- 797 Insegnare chimica con passione!
Laura Orian, Marina Gobbo, Giovanni Villani

Nuove opportunità del digitale nell'era del “new normal”

Francesca Malagnini, Letizia Cinganotto*

Università degli Studi per Stranieri di Perugia

Abstract: L'Università per Stranieri di Perugia è impegnata da sempre nell'attività di insegnamento, ricerca e diffusione della lingua e della civiltà d'Italia in tutte le loro espressioni. Nell'ambito del panorama accademico nazionale, l'identità esclusiva di UNISTRAPG è rappresentata dall'insegnamento dell'italiano come L1, L2, LS¹ e dalla formazione dei docenti, attraverso corsi di laurea triennale e magistrale, master, corsi di formazione istituzionali e su richiesta, su temi di carattere glottodidattico, linguistico e culturale. Durante l'emergenza sanitaria, l'Università ha portato avanti rapidamente e con successo questa sua missione. Nel periodo attuale, definito il new normal, è necessario non disperdere, anzi, al contrario, mettere a profitto le lezioni apprese durante la crisi globale, valorizzando le opportunità del digitale e dei nuovi scenari e ambienti di apprendimento, sempre più diffusi, ibridi e flessibili, in base al contesto e alle specifiche caratteristiche degli apprendenti. È quanto UNISTRAPG sta già facendo nei corsi di lingua italiana a distanza, con webserie e fiction televisive, nei corsi online del Centro Valutazioni e Certificazioni Linguistiche (CVCL) per le certificazioni linguistiche e glottodidattiche, o ancora nei corsi di perfezionamento e nei master, nei quali si svolge online il lungo e articolato tirocinio, abbattendo costi per l'Università e per gli apprendenti, limitazioni temporali e geografiche, e favorendo i diversi tempi di apprendimento e di sedimentazione dei saperi. Le potenzialità del digitale consentono, inoltre, di creare tutorati finalizzati a supportare la didattica in maniera continua e poco dispendiosa. Inoltre, in tal modo, si facilita la carriera dello studente in corso, limitando gli abbandoni e contribuendo al raggiungimento, da parte dei singoli atenei, dei parametri dell'ANVUR sulle lauree in corso. Il motore dell'integrazione del digitale nella didattica del new normal e il growth mindset dei docenti, che devono ulteriormente essere sensibilizzati e formati, affinché la consapevolezza del potenziale delle tecnologie possa muovere da un uso emergenziale, spesso forzato e istintivo, ad una scelta deliberata e razionale, in risposta ai bisogni concreti del momento e in funzione di precisi obiettivi didattici ed educativi. Fluidità, complessità e dinamicità sono le parole chiave di questo nuovo scenario educativo, in continuo definire: “Learning to become²”, per riecheggiare il framework dell'UNESCO in corso di studio e di definizione.

Keywords: “new normal”, didattica digitale, offerta formativa, ricerca divulgata rapidamente.

1. Lo scenario post-pandemico del “new normal”

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha rappresentato un importante catalizzatore di cambiamenti nel campo della didattica, costringendo docenti e studenti a una transizione brusca e forzata dall'apprendimento in presenza a quello a distanza, ponendo una serie di sfide, ma, al contempo, anche di opportunità da esplorare per ridisegnare le future pratiche didattiche *on line* e per pianificare una “nuova normalità” didattica e educativa, che possa capitalizzare e non vanificare quanto appreso durante la pandemia.

Numerosi studi e ricerche, svolte in ambito internazionale sulla didattica a distanza, hanno messo in luce il contesto e le circostanze in cui si sono dovuti adattare i metodi e le tecniche didattiche emergenziali (*Emergency*

* Il contributo nasce da una stretta collaborazione tra le due autrici; tuttavia, sono di Francesca Malagnini i paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, 3, 3.1, 3.2 e di Letizia Cinganotto i paragrafi 1, 2, 2.4, 2.5, 4.

1 Nell'ambito dell'educazione linguistica L1 si riferisce alla lingua materna, L2 alla lingua seconda, LS alla lingua straniera, appresa in contesti di istruzione formali.

2 <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374032>



Remote Teaching, ERT; Bozkurt, Sharma, 2020; Bao, 2020; Flores, Gago, 2020; Quezada et al., 2020), sottolineando come si sia trattato, nonostante tutto, di una esperienza fortemente formativa e trasformativa per tutti. Schleicher, il Direttore dell'OCSE (2020), ha evidenziato come sia stato necessario per docenti e studenti, abbandonare la propria *comfort zone*, per intraprendere nuove esperienze digitali, compiendo notevoli sforzi per garantire la continuità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Spesso il docente ha dovuto svolgere anche il ruolo di tutor e di progettista, senza tuttavia, aver acquisito specifiche competenze in questi campi (Rapanta et al., 2020). Talvolta si è cercato di replicare le pratiche in presenza, piuttosto che sfruttare i concetti pedagogici intrinseci dell'apprendimento *on line*, rischiando di adottare soluzioni improvvisate e poco efficaci.

La didattica a distanza sembra aver incoraggiato i docenti a migliorare le loro competenze digitali e a ripensare gli ambienti di apprendimento e l'uso consapevole degli strumenti della rete (Xie et al. 2021), nonostante questo fosse talvolta un'esigenza forzata, e non una scelta.

Attraverso l'uso di strumenti come la video-conferenza, il forum, la chat, all'interno di comunità di pratiche formali e informali, si è contribuito a costruire modelli dinamici e interattivi di collaborazione tra pari, incoraggiando la metacognizione, la riflessione e una interpretazione sempre più critica e consapevole del proprio stile di insegnamento.

La didattica universitaria, come quella del mondo della scuola, ha scoperto e sperimentato nuove modalità di insegnamento e apprendimento ibride e flessibili, centrate sui bisogni degli studenti, in grado di far fronte alle varie esigenze e agli specifici target.

Nell'era del "new normal", l'Università per Stranieri di Perugia, come tutte le altre università, non ha cancellato l'esperienza della pandemia, ma al contrario la sta valorizzando, ripiegando strumenti, ambienti e metodologie didattiche alle esigenze emergenti dell'era post-pandemica.

2. L'offerta formativa di UNISTRAPG nel *pre* e nel *post* pandemia

La specificità di UNISTRAPG – volta, per costituzione e statuto, soprattutto all'insegnamento e alla diffusione della cultura e della lingua italiana L1, L2 e LS attraverso corsi di laurea triennali e magistrali, master di I e II livello, dottorato di ricerca e corsi di lingua – permette di avere una omogeneità di obiettivi e una pluralità di offerte formative per un pubblico assai diversificato per provenienza, cultura, lingua ed età.

Negli anni immediatamente successivi alla pandemia da Covid 19, la quale ha determinato, com'è noto, l'attrezzarsi rapido e fruttuoso da parte delle Università di lezioni, esami e discussioni di laurea a distanza – e ha permesso di non arrestare le attività accademiche e congelare i percorsi di studio degli studenti –, è necessario oggi mettere a profitto ciò che si è imparato, *a fortiori*, per dare una spinta alla diffusione della cultura, anche specialistica, a coloro i quali, per ragioni diverse e plurime, non potevano iscriversi e frequentare le lezioni universitarie.

Nell'era del "new normal", UNISTRAPG offre agli studenti delle LT e LM, pur mantenendo la modalità in presenza – ma garantendo altresì una didattica mista in modalità sincrona –, insegnamento, studio, rinforzo e supporto per l'apprendimento della cultura e lingua italiana avvalendosi di tecnologie e strumenti informatici.

Già in periodo pre-pandemico, è stato attivato a UNISTRAPG un corso di laurea triennale denominato "Digital Humanities per l'Italiano" (DHI), il cui focus è la trasmissione della lingua e della cultura italiana attraverso gli strumenti digitali.

Per quanto riguarda la formazione *post lauream*, intesa come terzo ciclo di studio – dottorato e master – e come aggiornamento continuo per gli insegnanti e per tutti coloro che si occupano di studiare e diffondere la lingua italiana, UNISTRAPG offre un ventaglio di proposte di ricerca e di didattica erogate anche attraverso strumenti informatici per migliorare la qualità dell'insegnamento e favorire diversificati risultati di apprendimento.

Di seguito alcune note, specifiche.

2.1 *Il dottorato*

Il dottorato, suddiviso in tre indirizzi (linguistico, filologico-letterario, politico-sociale), eroga lezioni e seminari in presenza e a distanza, e promuove corsi di approfondimento per la ricerca linguistica, filologico-letteraria, politico-internazionale. Relativamente ai primi due indirizzi, attività dapprima teoriche quindi laboratoriali,

sono volte allo studio dell'italiano L2/LS, all'ideazione e realizzazione di data base, alla ricerca attraverso i corpora, alla glottodidattica, allo studio dell'italiano digitale, alla ricerca lessicografica attraverso glossari, vocabolari storici e dell'uso, nonché alla redazione di voci del TLIO (Tesoro della Lingua Italiana delle Origini) e del LEI (Lessico Etimologico Italiano), all'interpretazione e all'edizione di testi antichi letterari e non, in poesia e in prosa, allo studio dei manoscritti e dei documenti di archivio, alla decifrazione, trascrizione ed edizione dei graffiti e delle scritture parietali.

Per l'A.A. 2023-2024 il coordinatore ha inoltre previsto una borsa a valere sui fondi del PNRR, dedicata a "Le glottotematologie per l'italiano L2/LS: strumenti, risorse, banche dati e repertori digitali per la ricerca e la didattica".

2.2 I master

I due Master in Didattica dell'italiano lingua non materna, di I e II livello, giunti rispettivamente alla XIX e alla II edizione nell'AA 2022-2023, presentano fin dalla loro inaugurazione attività a distanza con moduli in autoapprendimento monitorato e in e-learning, guidati da tutor esperti e appositamente formati dallo stesso master e dal corso di alta formazione di Tutor on line (cfr. oltre). Approfondimenti disciplinari e tirocinio erano svolti, fino al 2019, in presenza. Con la pandemia (edizioni XVII e XVIII) e per volontà del Direttore, dall'edizione in corso (XIX), il master di I livello fa svolgere ai corsisti il tirocinio interamente a distanza, dapprima formandoli all'etero-osservazione, quindi facendo loro tenere lezioni guidate di italiano L2/LS agli studenti stranieri che frequentano i corsi di lingua di UNISTRAPG in tutti i livelli, dal preA1 al C2. I corsisti sono inoltre formati non solo all'uso della piattaforma LOL (Learning OnLine) in veste di utenti ma anche come insegnanti e collaboratori: creano esercizi di potenziamento e verifiche *in itinere* e finali, costruiscono unità didattiche, interagiscono fra loro attraverso i forum, monitorati e non. Infatti, i corsisti sono seguiti da tutor, interagiscono nei forum di classe monitorati, creano aree e spazi non governati per stimolare le relazioni fra pari, permettono di svolgere attività individuali e in piccoli gruppi. Le attività, numerose e continuative, ricevono feedback individuali e collettivi da parte dei tutor e dall'autore del modulo in e-learning.

La scelta di rendere per il master di I livello il tirocinio completamente a distanza, non senza titubanze, ha avuto le seguenti ricadute positive:

- ha meglio differenziato il percorso tra il master di I e di II livello;
- ha portato a un vantaggio economico per i corsisti, che non devono più cercare casa e stabilirsi a Perugia per oltre un mese;
- ha portato numerosi vantaggi amministrativi (ricerche d'aule, p.es.) ed economici per l'Ateneo (attività da svolgere in presenza con numerosi tutor, pulizia aule, riscaldamento ecc.);
- ha reso più democratica la formazione, soprattutto per i corsisti – e in particolare consiste – provenienti da Paesi in via di sviluppo (o in aree in cui la parità tra uomo e donna non ha ancora raggiunto i livelli occidentali), i quali possono permettersi di frequentare il Master senza doversi stabilire a Perugia per un lungo periodo (Italin ha tra i corsisti studenti, dottorandi, docenti provenienti prevalentemente dall'estero).

2.3 Il corso "Tutor on line"

Il corso di Tutor on line, ideato nel 2015, è riproposto per il 2022-2023 completamente rinnovato (<https://www.unistrapg.it/it/studiare-in-un-ateneo-internazionale/corsi-di-alta-formazione/corso-di-alta-formazione-per-tutor-on-line>). Coerente con la missione dell'Ateneo, UNISTRAPG ha progettato anni orsono il corso per formare tutor di supporto alla didattica, ai corsisti iscritti ai Master e ai corsi di lingua. Alcuni fra essi, infatti, sono anche Collaboratori Esperti Linguistici (CEL), impiegati in numerose attività di Ateneo fra cui le certificazioni linguistiche (CELI-PG).

Prima di introdurre le funzioni del tutor, è bene fare un breve riepilogo degli scenari attuali – anche non post pandemici – in cui il tutor agisce e sulle competenze degli utenti con cui si confronta.

Negli ultimi decenni i corsi on line hanno assunto forme diverse e le tecnologie mobili sono diventate sempre più pervasive. Tramite i propri dispositivi, gli utenti accedono ai contenuti, comunicano con i propri pari e generano a loro volta ulteriori contenuti che vengono condivisi, sviluppati, trasformati. I social media sono diventati parte integrante dell'apprendimento dello studente, i percorsi formativi dei MOOC sono sempre

più autodiretti (Troncarelli, 2020: 61-78) e cresce la necessità di rendere i contenuti sempre più accattivanti tramite strategie prese in prestito dal mondo del design e del gioco. Sulla base di questo contesto, Wheeler (2015) individua alcune caratteristiche che differenziano la figura dell'utente odierno da quella delle precedenti generazioni.

Il nuovo studente è infatti più orientato a personalizzare il proprio percorso di apprendimento, più predisposto a cogliere in maniera immediata le informazioni e a catturarle tramite propri dispositivi, più sensibile al feedback dei pari, più incline alla collaborazione, più propenso a diventare egli stesso creatore di contenuti. Il tutor dovrà quindi confrontarsi con una nuova realtà umana e tecnologica mettendo in gioco il proprio bagaglio di conoscenze, attitudini, abilità cognitive e pratiche, per orientare il suo intervento in maniera efficace. La sua missione è facilitare il percorso di apprendimento (individuale e collaborativo) degli studenti e i suoi compiti prioritari sono guidare gli apprendenti all'interno dei contenuti didattici, stimolare e facilitare la partecipazione, moderare la discussione, fornire supporto e feedback, aiutare a reperire materiale bibliografico.

Rapporto e funzione del tutor con il docente.

Il tutor deve collaborare con più figure (docenti, studenti, personale amministrativo, altri...) e definire il numero maggiore di strategie formative in base al modello di apprendimento scelto e in linea con gli obiettivi di apprendimento attesi, tenendo conto del carico cognitivo e delle variabili affettive, sensoriali, culturali ecc.

Il tutor deve affiancare chi sviluppa i contenuti. Lo sviluppatore di contenuti (il Content Developer) è la figura professionale in grado di determinare il formato e la tipologia dei contenuti (audio, video, immagini, animazioni, spazi interattivi ecc.) in base ai risultati di apprendimento attesi. Affinché il percorso formativo abbia una sua coerenza interna e sia facilmente fruibile e accessibile, anche questa figura professionale deve avere adeguate competenze pedagogiche, digitali e informatiche. La sua funzione è infatti molto importante in contesti di apprendimento a distanza in quanto, in assenza di interazione fisica, gli utenti possono perdere più facilmente la concentrazione o la motivazione. Sarà quindi fondamentale sviluppare contenuti funzionali, che prevedano diverse possibilità di azione da parte della comunità pratica: per esempio, eliminando ridondanze e usando elementi che contribuiscano a fissare i concetti fondamentali. In questo modo, naturalmente, le competenze testuali e di rielaborazione testuale sono fondamentali (p.e., la sintesi, l'estrapolazione di parole chiave, l'individuazione dell'attendibilità scientifica dei contenuti, ecc.), così come l'impaginazione e la distribuzione, anche spaziale, del testo sulla pagina.

Vanno quindi tenuti presenti diversi elementi, mettendosi sempre dalla parte dei destinatari.

Il tutor è quindi la figura di cerniera tra il docente e gli apprendenti: opera in ambienti tecnologici e deve quindi essere aperto a evoluzioni e mutamenti frequenti.

Le funzioni del tutor possono essere diversificate e diversi possono essere i contesti in cui agisce: scuola, università, pubblica amministrazione, azienda, altro. Anche nelle linee guida per i percorsi di formazione per insegnanti (DPCM del 4 agosto 2023) oltre a tutor tecnico gestore della piattaforma in cui si erogano i corsi, è previsto, per le lezioni a distanza, un tutor disciplinare, che assiste il docente, eroga esercitazioni, fornisce assistenza ai formatori ecc.

Di certo, il tutor *on line* è una figura chiave, di cerniera e non ancillare, per la riuscita di un progetto formativo in rete; anche tenendo conto di tutte le differenze, esiste un nucleo centrale di abilità e competenze che deve possedere perché la sua azione incida positivamente su una comunità di apprendimento in rete.

2.4 I corsi di aggiornamento

I corsi di aggiornamento e formazione per insegnanti si svolgono ogni anno a luglio, presentano ogni anno un tema diverso, sono erogati in modalità mista, prevedono un'offerta formativa ad ampio spettro per gli insegnanti di lingue e di italiano L2/LS in Italia e all'estero, e offrono a tutti gli interessati la possibilità di approfondire specifici aspetti metodologico-didattici, linguistici, letterario-culturali legati anche alla comunicazione della contemporaneità. Il corso è tenuto da docenti di UNSTRAPG o da esperti esterni e offre oltre alle lezioni frontali anche un'ampia parte laboratoriale, guidata dai docenti e dai tutor, da svolgersi in presenza e a distanza.

2.5 I corsi di lingua e cultura italiana

I corsi di lingua e cultura italiana sono erogati in forma residenziale durante tutto l'arco dell'anno accademico, suddividendo gli studenti in base ai rispettivi livelli di competenza linguistica. Con l'obiettivo di far fronte alle numerose richieste in ambito internazionale, sono stati realizzati percorsi formativi interamente *on line*, su piattaforma LOL-Moodle, basati sull'uso interattivo di contenuti e materiali, sia attraverso strumenti di comunicazione asincrona come il forum, il blog e la mailing list, sia attraverso strumenti di condivisione e videoconferenza in sincrono. In particolare, i corsi sono caratterizzati da materiali e video-lezioni appositamente realizzate per sviluppare le competenze linguistiche e meta-linguistiche dei corsisti, intrecciando la lingua e la cultura italiana, facilitando al contempo la riflessione sul *Made in Italy* e su temi a sfondo letterario, storico-artistico, socio-culturale, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico-culturale italiano, in stretta e imprescindibile correlazione con la lingua italiana. I percorsi formativi si ispirano ad un approccio "narrativo-contenutistico-funzionale", incentrato sul racconto come una delle forme più importanti dell'espressione umana e sul suo ruolo altamente motivante e identificativo nel processo di apprendimento. L'offerta formativa *on line* copre i livelli di competenza del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, Volume Complementare e si ispirano al Profilo della lingua italiana e ai sillabi progettati da UNISTRAPG in questi anni.

3. Ricerca e didattica

Coerente con la missione, didattica, alta formazione e formazione di Ateneo, i docenti di UNISTRAPG sono coinvolti in progetti di ricerca nazionali (PRIN) ed europei (ERC, ERASMUS+) in ambiti linguistici, letterari e glottodidattici.

Di seguito si dà conto di progetti in cui una delle due autrici di questo contributo, Francesca Malagnini, è direttamente coinvolta.

3.1 PRIN 2017: PHRAME

PRIN 2017: PHRAME - Misure di complessità fraseologica in italiano L2. Integrazione di eye tracking, corpora e metodologie computazionali per la creazione di risorse finalizzate all'apprendimento di una seconda lingua (<https://www.unistrapg.it/it/ricerca/progetti-di-ricerca/phrame-misure-di-complessita-fraseologica-in-italiano-l2>), ideato e vinto da Stefania Spina, e diretto dal 2021 da Francesca Malagnini.

L'aspetto più rilevante della ricerca per quanto riguarda la ricaduta didattica è la costruzione del Corpus CELI (Spina et al., 2022) (<https://www.unistrapg.it/cqpwebnew/>), che raccoglie circa 600.000 items, corrispondenti a circa 3.000 testi scritti da apprendenti appartenenti ai quattro livelli B1-C2, che hanno superato la certificazione CELI (Certificati di Lingua Italiana). Si tratta di una miniera d'oro per i tirocinanti e gli studenti iscritti alla LM in Insegnamento dell'italiano a Stranieri (Itas, LM 14), per gli iscritti al master, per i tesisti che possono analizzare i testi prodotti da studenti stranieri per livello e costruire, a loro volta, percorsi didattici e di ricerca. Come per tutti i corpora naturalmente, i testi mantengono gli errori: l'analisi degli errori permette infatti di individuare e organizzare interventi e strategie didattiche specifiche coerentemente al livello linguistico (Granger, 2002).

Tale analisi può essere svolta sulla base di metadati che presentano variabili quali l'età, il genere, la nazionalità, la tipologia testuale (narrativa, descrittiva, argomentativa, mista), e dei generi testuali (articolo, blog, e-mail, lettera, racconto, relazione, tema).

Nello specifico, chiunque possa accedere al Corpus CELI può analizzare i testi, costruire prove mirate per rinforzare e correggere errori comuni, sviluppare attività didattiche, analizzare l'interlingua, analizzare e definire errori di contatto linguistico, avviare nuovi e complementari percorsi di ricerca.

Oltre a ciò, il PRIN ha un secondo livello di ricerca, ovvero prevede la sperimentazione con eye-tracker: lo studente straniero si sottopone a lettura di un testo e l'eye-tracker misura i movimenti oculari e li mette in relazione ai processi cognitivi (Rayner, 1998).

Le campionature raccolte permettono di individuare e misurare la capacità di comprensione dell'apprendente su tipologie di testi per livello, osservare quali costruzioni linguistiche siano elaborate dall'apprendente con facilità e quali comportino per l'apprendente stesso difficoltà di elaborazione.

Lo strumento può essere impiegato in didattica e anche essere usato con apprendenti che presentano varie difficoltà o disturbi del linguaggio.

3.2 ERC Advance Grant

ERC-2020-AdG Graff-IT (GA n° 1010206123) «Writing on the Margins: Graffiti in Italy (7th-16th centuries)» visibile al link <https://graffitiproject.eu/>

Il progetto ERC Advance Grant, coordinato dal PI Carlo Tedeschi, vede la partecipazione di UNISTRAPG in qualità di Università beneficiaria, la cui responsabile e referente è Francesca Malagnini.

Il recupero di graffiti e scritture parietali dal 7° al 16° secolo su suolo italiano, permetterà una raccolta ad accesso aperto di moltissime scritture spontanee esposte.

La ricaduta didattica della ricerca è notevole per gli studenti della LT e LM e dei dottorandi, e investe le discipline di storia della lingua e linguistica testuale, la paleografia, la filologia, campi specifici dei filoni di ricerca e didattica di UNISTRAPG. L'analisi delle scritture esposte, che richiede abilità di lettura, trascrizione diplomatica ed edizione, permette di individuare fenomeni linguistici e testuali e insegnare direttamente a fare spogli linguistici relativi alle numerose varietà italiane, analisi dello spazio e dello specchio di scrittura, su supporto non preposto alla scrittura quali affreschi, stipiti marmorei, tombe, lastre ecc. Inoltre, mette i discenti in grado di realizzare apografi, ovvero calchi manuali o digitali del graffito, che permettono una migliore lettura.

Tale attività, inoltre, consente di studiare le differenze delle scritture esposte e dei graffiti di ieri e di oggi, e educa al rispetto dell'opera e combatte il vandalismo.

Le testimonianze antiche, infatti, si dispongono ordinatamente, per esempio sullo sfondo tra due figure affrescate, o si collocano nelle rifiniture o nelle bordure, nelle cornicette separative tra un'immagine e l'altra, tra una parte testuale e l'altra, rispettando l'importanza dell'opera. Lo scrittore di allora esprime il rispetto per l'opera d'arte preesistente, della quale invade gli spazi liberi, e manifesta consapevolezza nell'uso dello spazio scritto; così facendo, favorisce anche la circolazione del suo testo, certo più umile. In poche parole, lo scrittore apponendo in passato il suo segno a sgraffio si appropria dell'opera d'arte e la fruisce: si tratta di un modo diverso di fruire l'opera dall'antico al moderno che spesso non è capitato neppure dai restauratori, che tendono a cancellare i graffiti e a non trattarli, invece, anch'essi come reperti.

Si gioca quindi su due diversi piani che interagiscono fra loro e che veicolano due testi: iconico e scritto. A differenza dei graffiti urbani contemporanei, i graffiti storici sono tutt'altro che anti-sistema, anzi, sono essi stessi espressione del sistema sociale, religioso e politico.

In tal modo, dalla ricerca alla didattica, si informano gli studenti sull'efficacia comunicativa dei graffiti, e si allenano a sviluppare un senso civico di comprensione, rispetto e tutela delle opere d'arte negli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

4. Riflessioni conclusive

Pur convinti di non dover trasformare gli atenei tradizionali in università telematiche, che hanno una loro specificità, le università hanno oggi la possibilità di raggiungere molti obiettivi attraverso il sussidio dell'informatica, abbattere spese vive da indirizzare alla ricerca, ridurre il riscaldamento globale e produrre meno spreco e rifiuti ma, soprattutto, rendere accessibile il sapere scientifico a un pubblico vasto. La diffusione dei risultati scientifici attraverso portali e biblioteche ad accesso aperto mette chiunque in grado di informarsi e di produrre, a sua volta, nuova ricerca.

Tra i principali punti a favore si annoverano:

- Maggiore e capillare diffusione della cultura specialistica;
- Possibilità di iscrizione in atenei di tutto il mondo senza doversi trasferire;
- Flessibilità di orari (lezioni serali e il sabato mattina o anche durante il fine settimana, come avviene per esempio per i master per favorire il lavoro e lo studio);
- Abbattimento o riduzione dei fusi orari con lezioni registrate;
- Minori costi per gli studenti di alloggio, mense, spostamenti per i viaggi;
- Minori costi per le Università di spese vive (riscaldamento, servi di portineria, pulizia degli ambienti, ecc.) da destinare alla ricerca scientifica;
- Minore impatto ambientale e produzione di rifiuti;
- Maggiore flessibilità e possibilità di personalizzare i percorsi formativi, favorendo quindi l'inclusione e l'integrazione degli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali.

Le potenzialità del digitale consentono, inoltre, di creare tutorati per supportare la didattica in maniera continua e poco dispendiosa. In tal modo, si facilita anche la carriera dello studente in corso, limitando gli abbandoni e contribuendo al raggiungimento, da parte dei singoli atenei, dei parametri dell'ANVUR sulle lauree in corso.

Per concludere, possiamo ribadire l'importanza del digitale nell'era del "new normal", che UNISTRAPG, come tutte le altre università italiane sta valorizzando e potenziando, attraverso la progettazione di percorsi di formazione e alta formazione sempre più efficaci, personalizzati e inclusivi, in grado di capitalizzare le risorse e le esperienze dell'emergenza sanitaria, per superare le sfide dell'era post-pandemica.

Bibliografia

- Bao, W. (2020). Covid-19 and Online Teaching in Higher Education: A Case Study of Peking University Human. *Behavior and Emerging Technologies*, 2, 113-115.
- Bozkurt A., & Sharma R.C. (2020). Emergency Remote Teaching in a time of global crises due to Coronavirus Pandemic. *Asian Journal of Distance Education*, 15, 1, i-iv.
- Corino, E. (2019). Data-driven Learning: tra lingue straniere e CLIL, tra ricerca e didattica. *EL.LE*, 8 (2), 271-286.
- Flores, M. A., & Gago, M. (2020). Teacher Education in Times of COVID-19 Pandemic in Portugal: National, Institutional and Pedagogical Responses. *Journal of Education for Teaching*, 46, 4, 507-516.
- Granger, S. (2002). A Bird's-eye review of learner corpus research. In Granger, S., Hung, J., Petch-Tyson, S. (eds.), *Computer learner corpora, second language acquisition and foreign language teaching* (pp. 3-33). Amsterdam: John Benjamins.
- Howarth, P. (1998). Phraseology and second language proficiency. *Applied Linguistics*, 19, 24-44.
- Pellicer-Sanchez, A., & Siyanova-Chanturia, A. (2018). Eye movements in vocabulary research. *International Journal of Applied Linguistics*, 169 (1), 5-29.
- Quezada, R. L. et al. (2020). From Bricks and Mortar to Remote Teaching: A Teacher Education Programme's Response to COVID-19. *Journal of Education for Teaching*, 46, 4, 472-483.
- Rayner, K. (1998). Eye movements in reading and information processing: 20 years of research. *Psychological Bulletin*, 124, 372-422.
- Rapanta, C. et al. (2020). Online University Teaching During and After the Covid-19 Crisis: Refocusing Teacher Presence and Learning Activity. *Postdigital Science and Education*, 2(3), 923-945.
- Römer, U. (2009). Corpus Research and Practice: What Help Do Teachers Need and What can We Offer? In Aijmer, K. (ed.), *Corpora and Language Teaching* (pp. 83-98). Amsterdam: John Benjamins. Studies in Corpus Linguistics.
- Spina, S. (2018). Lo sviluppo longitudinale della fraseologia in apprendenti cinesi di italiano L2. *RiCOGNIZIONI. Rivista di lingue, letterature e culture moderne*, 10, 97-119.
- Spina, S., Fioravanti, I., Forti, L., Santucci, V., Scerra, A., & Zanda, F. (2022). Il corpus CELL: una nuova risorsa per studiare l'acquisizione dell'italiano L2. *Italiano LinguaDue*, 14(1), 116-138.
- Troncarelli, D. (2020). Progettare un Mooc per l'insegnamento di una lingua straniera. In *Insegnare l'italiano con i MOOC*, a cura di Villarini A. (pp. 61-78). Ospedaletto: Pacini.
- Wheeler, S. (2015). *Collaborative Learning and Online Communities* (<https://opennetworkedlearning.files.wordpress.com/2015/05/onl151-steve-wheeler.pdf>)
- Xie, J. et al. (2021). Instructional designers' roles in emergency remote teaching during Covid-19. *Distance Education*, 42 (1), 70-87.